

VENTASSO

Denuncia di Coldiretti «Troppi cinghiali agricoltura a rischio»

VENTASSO. Più che raddoppiati negli ultimi dieci anni, salgono a 2 milioni i cinghiali in Italia. È quanto stima la Coldiretti in occasione del blitz davanti a Montecitorio a Roma di migliaia di agricoltori, allevatori, cittadini, esponenti istituzionali e ambientalisti contro l'invasione dei cinghiali e degli animali selvatici.

Nella dorsale appenninica le popolazioni di cinghiali guadagnano terreno rispetto alla presenza umana con una concentrazione media di un animale ogni cinque abitanti, in una fascia territoriale segnata già dalla tendenza allo spopolamento per l'indebolimento delle attività tradizionali. Questo è quanto rendo

noto Coldiretti. Proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica «sulla gravità del problema» gli agricoltori della Coldiretti hanno provocatoriamente portato in piazza Montecitorio un pentolone gigante di polenta e di spezzatino di cinghiale, oltre a cartelli con le foto degli incidenti provocati sulle strade e dei danni nelle campagne.

«L'eccessiva presenza di selvatici rappresenta un rischio – evidenzia la Coldiretti – per l'agroalimentare italiano visto che proprio nei piccoli Comuni sotto i 5 mila abitanti si concentra il 92% delle produzioni tipiche nazionali secondo lo studio Coldiretti/Symbola con ben 270 dei 293 prodotti a denomina-

zione di origine (Dop/Igp) italiani riconosciuti dall'Unione Europea tra formaggi, oli extravergine di oliva, salumi e prodotti a base di carne, vini, panetteria e pasticceria. Un patrimonio conservato nel tempo dalle 279 mila imprese agricole presenti nei piccoli Comuni con un impegno quotidiano per assicurare la salvaguardia delle colture agricole storiche, la tutela del territorio dal dissesto idrogeologico e il mantenimento delle tradizioni alimentari».

Un tesoro messo a rischio dall'avanzata dei cinghiali che sempre più spesso in queste aree si spingono fin dentro i cortili e sugli usci delle case, scorrazzando per le vie

dei paesi o sui campi, nelle stalle e nelle aziende agricole, dicono ancora. «C'è chi si è trovato un centinaio di cinghiali a pochi metri dalla porta di casa; c'è chi raccoglieva il mais di sera col trattore seguito passo passo dal branco che mangiava le pannocchie rimaste, senza essere neppure disturbato dal rumore; c'è chi ha visto i cinghiali arrampicarsi sulle vigne per mangiare l'uva». «Una situazione che costringe ormai le aziende a lasciare i terreni incolti, stravolgendo l'assetto produttivo delle zone» dicono ancora da Coldiretti. Un grido d'allarme, il loro, per chiedere che si faccia qualcosa al più presto. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

